

PRESENTAZIONE

I saggi seguenti riproducono alcuni contributi redatti a partire dalla partecipazione attiva ad un ciclo di seminari, tenutisi presso la Pontificia Università della S. Croce durante l'anno accademico 2021-2022. Il tema, «Coltivare il bene dell'intelligenza» è stato scelto a ragione della sua importanza nel dibattito pubblico, non solo filosofico, privilegiandone una prospettiva dichiarata nel sottotitolo, ossia «dall'epistemologia all'educazione». In tal modo, si suggerisce una metodologia che procede dalla rilevazione delle attività specifiche dell'intelligenza umana e mette a fuoco l'importanza di un'applicazione, quella educativa, che si avverte più di ogni altra bisognosa di un orientamento teoricamente fondato e praticabile, dinanzi alla problematicità del rapporto tra l'intelligenza e l'umano. Tale problematicità appare oggi acuita in particolar modo dall'estensione sempre più pervasiva dell'intelligenza artificiale. Ciò che sinora poteva apparire un ossimoro ha stabilito nella vita collettiva un legame così forte da avere quasi minato l'evidenza di quel rapporto, appunto quale elemento distintivo dell'umano.

In particolare, si è scelto di affrontare il tema in due passaggi distinti, ma tra loro connessi. Il primo consiste in una ricognizione storico-filosofica, che prende in esame alcune figure chiave della prima modernità. La scelta è caduta su alcuni autori (tra cui Hobbes e Locke) in cui sono riconoscibili i prodromi della crisi sullo statuto antropologico dell'intelligenza (*Affettività e razionalità*, di Antonio Allegra), insieme ad alcuni possibili rimedi, che possono essere adottati entrando sul terreno dell'educazione (*L'educazione dell'intelligenza nella prima modernità*, di Ariberto Acerbi). Il secondo passaggio consiste nella trattazione di alcuni aspetti pedagogici che coinvolgono direttamente la coltivazione delle dimensioni proprie dell'intelligenza. A tale riguardo, si è offerto uno sguardo speciale sull'insegnamento della filosofia: una rilettura del modello socratico attraverso alcune riprese contemporanee (*Insegnare a pensare criticamente. Il modello socratico*, di

Francisco Fernández Labastida) e una riflessione sul significato del pensiero, riferita ad alcuni aspetti concreti della pratica didattica, volta a favorirne l'esercizio e la maturazione (*Come s'impara a pensare?*, di Alessandra Modugno).

Ariberto Acerbi
Antonio Petagine